

La medicina di gruppo non ha chiuso si è rinnovata con quattro nuovi medici

A Borgonovo sostituiscono i dottori già in pensione. Con loro rimane Flavio Della Croce. Tutti restano nella Casa della salute

Mariangela Milani

BORGONOVO

● Nella medicina di famiglia della Casa della Salute di Borgonovo si è chiuso, come si dice, un ciclo. Dopo il pensionamento a inizio gennaio di Marco Burzi e Antonio Valdatta a inizio settimana è invece toccato ai colleghi Giovanni Scarani e Franco Galvani. Tutti e quattro hanno esercitato per decenni nel comune valtidonese di cui conoscono centinaia di famiglia che hanno accompagnato, anche per più generazioni, prendendosi cura della loro salute e dei loro bisogni. Ad oggi della "vecchia guardia", all'interno della medicina di gruppo, resta solo il dottor Flavio Della Croce (più anche Giorgio Ferrari che però non esercita nella Casa della Salute ma in un ambulatorio in paese). Come era immaginabile pensare l'avvicendamento praticamente in blocco di quattro medici di famiglia ha creato non poche ansie, tanto che nei mesi scorsi si era diffuso il timore che la medicina di famiglia di Borgonovo potesse chiudere i battenti.

In realtà ad oggi tale pericolo pare essere scongiurato se è vero che la vecchia medicina di gruppo è sì tecnicamente decaduta, per il venir meno di quattro dei cinque camici bianchi che l'avevano fondata, ma allo stesso tempo è stata sostituita da una nuova formata dai sostituti che nel frattempo hanno preso il posto di Burzi, Valdatta, Scarani e Galvani. Tutti i nuovi medici hanno infatti accettato (la cosa non era scontata) di continuare ad esercitare negli stessi ambulatori all'interno della Casa della Salute (seppure la medicina di famiglia rappresenta un corpo a sé stante rispetto agli altri servizi). Attualmente all'interno della medicina di gruppo di Borgonovo ci sono due medici titolari di convenzione che sono Stefano Boncea e Chiara Riccardi che si affiancano al collega di più lungo corso Della Croce. Altri due medici, Vanessa Oldrati e Maurice Kotto, sono sostituiti. Decadranno non appena le cosiddette zone carenti verranno assegnate in via definitiva. «Abbiamo avuto - dice il dottor Gaetano Cosentino, responsabile sanitario della Casa della Salute di Borgonovo - un confronto con i sindacati per stabilire quanti e quali zone carenti pubblicare». Per Borgono-



Confronto con i sindacati per le zone carenti»
(Gaetano Cosentino)



Da sinistra i medici in pensione Franco Galvani, Giovanni Scarani, Marco Burzi e Antonio Valdatta

vo, che fa parte del cosiddetto "ambito 2", le zone carenti (e cioè i posti di medico di medicina generale) da coprire sono tre. Due sono per l'appunto all'interno della medicina di gruppo nella Casa della Salute e uno è relativo ad un ambulatorio esterno. Se qualcuno parteciperà al bando e accetterà di ricoprire tali posti ci saranno le assegnazioni definitive (dopo l'estate). Altre due zone carenti sono a Castelsangiovanni, una a Pianello e una a Ziano. «Nel frattempo - dice ancora Cosentino - a

giorni, sempre a Borgonovo, risolveremo il problema relativo alla dottoressa Riccardi il cui massimale è ancora bloccato a 650 pazienti. Entro pochi giorni però la dottoressa completerà il suo percorso formativo e le si potrà aprire il massimale a 1.800 pazienti». Ad oggi, va detto, molti medici stanno però chiedendo di ridurre tale massimale a 1.500 o addirittura 1.000 pazienti per l'impossibilità di seguire tutti gli assistiti, vista anche la mole di lavoro aumentata a dismisura causa Covid.